

## Una settimana di scoperte, Erasmus+

Il nostro soggiorno a Istanbul è stato indimenticabile per svariati motivi. Le bellissime visite ai vari monumenti turchi e le gentili accoglienze delle famiglie ci hanno permesso di trascorrere una settimana interessante e allo stesso tempo divertente, in quanto abbiamo passato la maggior parte del tempo con dei nostri coetanei con i quali abbiamo scoperto di avere molte cose in comune, nonostante le radici culturali e il contesto sociale profondamente diversi dai nostri.



Abbiamo avuto la possibilità di sperimentare, anche se solo per pochi giorni, cosa si proponga il progetto Erasmus +, il cui scopo ultimo è certamente quello di favorire l'incontro di culture e tradizioni diverse. E quanto più vero è questo concetto quando si parla della Turchia, che si specchia nel bacino di un mare a noi ben noto, ma che per la sua antichissima storia è molto differente dai nostri Paesi europei.



Il nostro gruppo è concorde nel ritenere l'esperienza ad Istanbul meravigliosa! In principio infatti, non nascondiamo che altre erano le mete che ci apparivano più appetibili, ma è proprio questa la ragione per la quale questo momento rimane un punto fermo nella nostra esperienza umana e di studenti.

Le nostre giornate, si sono svolte in un clima che ben presto è diventato "familiare", e se è ben nota l'ospitalità di noi italiani, si può certamente affermare che quella dei turchi non sia da meno. Le famiglie dei nostri coetanei ci hanno aperto non solo un posto-letto, ma anche la loro tavola nel senso più ampio del termine; non solo infatti abbiamo condiviso i pasti, ma anche avuto la possibilità di conoscere le famiglie dei nostri amici.



Sinceramente, il ritorno a Roma ha lasciato per diverse ragioni un certo senso di vuoto e spesso ancora oggi torniamo con la memoria a quei momenti.

Vedere il modo in cui ragazzi come noi affrontano lo studio ed - estendendo il concetto - la vita, è per noi "privilegiati studenti romani" un grande stimolo.

I mezzi di comunicazione a nostra disposizione ci aiuteranno però a mantenere vivi questi sentimenti di amicizia e rispetto, così come l'aver scoperto di avere gli stessi svaghi e passioni.

Un aspetto che eravamo tentati di non affrontare in questo nostro breve testo, sono i nostri pregiudizi, che hanno accompagnato i giorni precedenti il nostro soggiorno, il viaggio e i nostri primi momenti ad Istanbul. Certamente anche i nostri genitori ed amici

nutrivano qualche riserva riguardo alla nostra scelta, ma possiamo affermare concordi che questi pregiudizi si siano quasi completamente sgretolati. Siamo abbastanza maturi da capire quanto pericoloso e sbagliato sia provare quella diffidenza ostile che abita nei nostri cuori e nelle nostre menti quando si parla del medio-oriente.

Non è solo l'aspetto religioso quello che ci fa tenere un atteggiamento mentale di distacco, ma anche i costumi sociali. Naturalmente le differenze sono molte ed evidenti, ma l'Erasmus+ ci ha mostrato che aprendo le nostre menti all'incontro è possibile avvicinarsi ad un mondo che non ci appartiene.

Grecia, Germania, Svezia sono certamente mete che appaiono ideali quando si pensa ad una settimana "di svago" fuori dal nostro ambiente consueto, mentre Istanbul - non ce lo nascondiamo - era la destinazione che meno attirava tra tutte. Il che, unito alle minacce terroristiche ci ha fatto inizialmente sembrare incoscienti... ora possiamo dirlo: buon per noi! Enes Yilmaz?, Ali Burak Başoğlu, Nail Yayar e Ali Çakmak: ci avete donato una grande esperienza! Ora sta a noi aprire le nostre case e vite ad altre culture.



Cristian Marcelli, Mauro Fidenzi, Maratbek Tybybekov e Giovanni Marra.